

L'ECOSISTEMA DELLE **STARTUP** IN MALAYSIA **UN'ANALISI DEI FATTORI-CHIAVE PER LA CRESCITA E LA SOSTENIBILITÀ**

Elio Della Monica e Davide Bonalume

Avendo sperimentato negli ultimi anni una crescita rapida e inaspettata, l'ecosistema imprenditoriale malaysiano gode oggi del supporto governativo tramite incentivi fiscali e politiche di promozione. Tuttavia, sfide quali l'accesso ai finanziamenti e la cultura imprenditoriale richiedono interventi coordinati per assicurare una crescita sostenibile. Inoltre, il multiculturalismo e l'apertura ai mercati internazionali risultano essere cruciali per il futuro dell'ecosistema stesso.



in collaborazione con



QUESTO AP BUSINESS È STATO CURATO
DA RAIMONDO NEIRONI (UNIVERSITÀ DI CAGLIARI E T.WAI).

I FONDAMENTI DELL'ECONOMIA MALAYSIANA

Con una popolazione di quasi 33 milioni di abitanti (Statista, 2023a) e un PIL di 373 miliardi di dollari nel 2022 (Statista, 2023b), la Malaysia è una delle economie in più rapida crescita del Sud-Est asiatico, prossima alla transizione dalla produzione di massa a un'economia moderna fondata sull'apprendimento, l'innovazione e la crescente specializzazione della forza lavoro (Kuriakose *et al.* 2022). Negli ultimi anni, la Malaysia ha rafforzato la propria presenza nei Paesi ASEAN, attirando l'interesse di un pubblico crescente di imprenditori, imprese e investitori da tutto il mondo. L'importanza attribuita dal governo all'imprenditorialità si riflette nel suo impegno alla costituzione di un ambiente favorevole agli investimenti. Il governo sostiene con forza la transizione digitale, al fine di valorizzare il potenziale ancora inespresso delle *startup*. Inoltre, la sua progressiva apertura all'economia globale, coadiuvata dagli investimenti in capitale umano e dalla capacità di stabilizzare i suoi fondamenti macroeconomici, promuovono obiettivi di sviluppo e di mobilità sociale.

La Banca Mondiale (2023) presenta la Malaysia come una delle economie più aperte al mercato globale, con un rapporto tra export e PIL in media del 130% dal 2010. Ciò ha contribuito alla crescita del reddito e alla creazione di occupazione, con circa il 40% dei posti di lavoro nel Paese che sono legati alle attività di esportazione. Tuttavia, la pandemia da COVID-19 ha avuto un forte impatto economico sul Paese, contribuendo a un peggioramento della disuguaglianza di reddito, più elevata rispetto agli altri Paesi della regione. Infatti, la velocità del cambiamento economico non è stata uniforme e alcune aree geografiche (ad esempio, la parte insulare) e settori economici (ad esempio, il turismo e il manifatturiero) continuano a essere ancora penalizzati (Kuriakose *et al.* 2022).

Nel complesso, l'economia malaysiana ha registrato una crescita annua dell'3,7% nel 2023, trainata da una solida domanda interna e sostenuta dalla graduale ripresa delle condizioni del mercato del lavoro e dal continuo sostegno del governo. Allo stesso tempo, il Paese risulta essere particolarmente vulnerabile a un rallentamento della crescita globale, a una maggiore avversione al rischio nei mercati finanziari mondiali, all'*escalation* dei conflitti in Ucraina (e ora anche a Gaza) e al riemergere di interruzioni della catena di approvvigionamento (Bank Negara Malaysia, 2024).

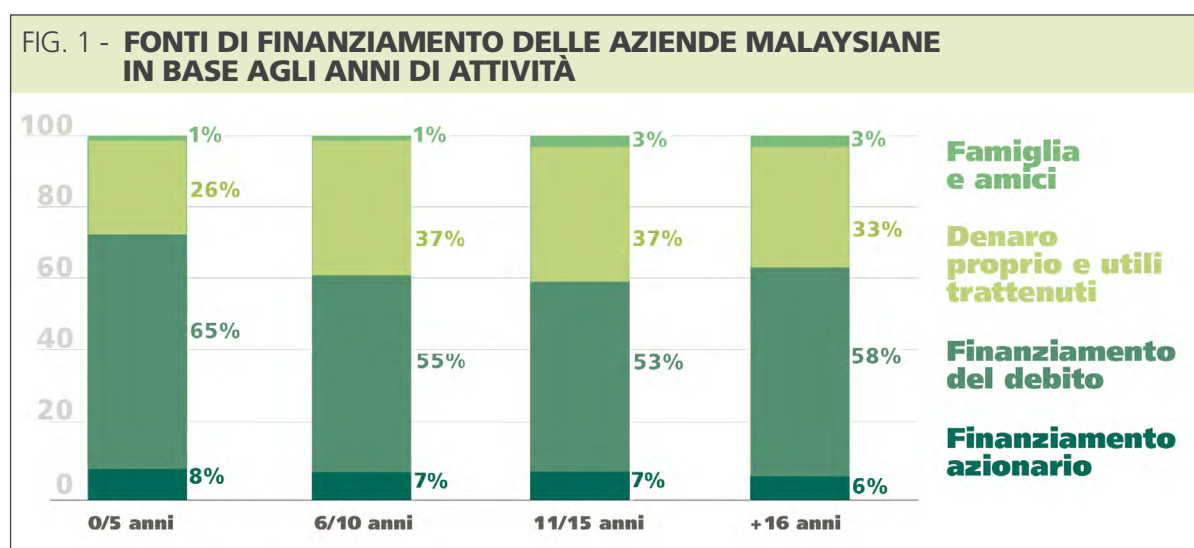
LE STARTUP NELL'ECOSISTEMA MALAYSIANO

A questi fattori esogeni sono soggetti anche le *startup* del Paese. La demografia dei fondatori di *startup* in Malaysia è sempre più diversificata. Circa il 35% dei fondatori totali sono donne, superando del 5% la media globale, mentre il 60% ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni. A rendere il quadro ancor più eterogeneo c'è una tendenza crescente di fondatori di età superiore ai 50 anni, che nel 2023 costituiscono circa il 7% dell'intero ecosistema economico (Startup Genome, 2023).

In Malaysia esistono cinque principali tipologie di struttura aziendale: *sole proprietorship*, *partnership*, *limited liability partnership*, *private limited company* e *public limited company*. Tra queste, la *sole proprietorship* risulta essere quella più utilizzata dai fondatori di *startup* in fase di creazione. Essa, infatti, è l'entità commerciale con i requisiti di idoneità e d'istituzione più semplici ed economici: ovvero, deve essere di proprietà e sotto la gestione di un solo individuo. Per legge, è obbligatorio che il proprietario sia un cittadino malaysiano oppure un individuo con permesso di residenza permanente. Dal momento che la *sole proprietorship* non è un'entità legale separata, il titolare di questa struttura aziendale ha una responsabilità illimitata. Inoltre, sul proprietario grava l'onere di rinnovare annualmente la licenza aziendale per proseguire le attività commerciali al *Suruhanjaya Syarikat Malaysia*, l'organo nazionale che ha il compito di registrare le imprese che operano nel Paese (Suruhanjaya Syarikat Malaysia, 2023).

Il ruolo del governo nel sostenere la creazione e il percorso delle *startup* malaysiane risulta essere centrale. I suoi sforzi sono fondamentali nel garantire che queste imprese prosperino in un ecosistema imprenditoriale stabile e in crescita. L'impegno del governo si articola in diverse misure economiche, quali detrazioni per gli investimenti e regimi fiscali (ad esempio, *Investment Tax Allowance*, *Pioneer Status*, *Accelerated Capital Allowance*) che offrono agevolazioni volte a ridurre gli oneri di una *startup*. Allo stesso tempo, l'azione del governo valorizza anche le pratiche di ricerca e sviluppo (R&S), che riducono l'importo relativo delle imposte dovute dalle imprese impegnate in tali attività e ne abbassano i costi marginali e le spese operative. La presenza di agenzie governative chiave come il Ministero della Scienza, della Tecnologia e dell'Innovazione (MSTI), la *Malaysia External Trade Development Corporation*, la *Malaysia Digital Economy Corporation* e il *Malaysian Global Innovation and Creativity Centre*, e di acceleratori e incubatori come il *Selangor Accelerator Programme* e il *Cradle Fund Sdn Bhd*, offrono ulteriori opportunità di rete, finanziamento e tutoraggio. Inoltre, piani di politiche imprenditoriali come la *National Entrepreneurship Policy (NEP)* e la *Malaysian Startup Ecosystem Roadmap (SUPER)*, rafforzano e danno una direzione all'intero ecosistema delle *startup*, coordinando le diverse politiche socioeconomiche, migliorando l'accesso ai finanziamenti per gli imprenditori e riducendo le barriere all'ingresso.

L'accesso ai finanziamenti è in effetti parte integrante della vitalità delle attività imprenditoriali. Secondo uno studio pubblicato dalla Banca Nazionale della Malaysia (BNM), tale ricorso al credito è il fattore più sottoutilizzato, ma con un elevato potenziale di crescita. Nella prime fasi della loro attività (cioè da 0 a 5 anni) è stato stimato che il 65% delle imprese si affida unicamente ai propri fondi e questa percentuale non scende sotto il 53% in nessuna delle *startup* analizzate (cfr. Fig. 1) (Bank Negara Malaysia, 2018).



Fonte: BNM, 2018.

I tassi di concessione dei prestiti bancari indicano una preferenza per le imprese più consolidate, con una comprovata esperienza e minori spese in R&S (Banca Mondiale, 2022). Ciò comporta l'aumento dell'affidamento a fonti di finanziamento alternative, come le piattaforme di prestito P2P (*peer-to-peer*) online e le attività di *Extended Credit Facility (ECF)*, nonché dell'importanza relativa degli *angel investors*, ovvero soggetti privati che apportano capitali in un'impresa nascente. L'attività di *Venture Capital (VC)* è invece relativamente poco sviluppata rispetto ad altri Paesi della regione, tant'è che rappresenta ancora l'opzione meno utilizzata dalle imprese in fase iniziale. Infatti, i VC (come, ad esempio, *Petronas Ventures*) mostrano una maggiore preferenza per la concessione, a imprese più consolidate, di fondi provenienti principalmente dall'estero¹.

¹ Kuriakose, S., et al. (2022), *Malaysia : Assessment of the Start-Up Financing Ecosystem*, Washington, D.C.: World Bank Group, disponibile online al link [↗](#).

Nel complesso, la BNM (2018) ha identificato due sfide principali nel ciclo di vita del finanziamento delle *startup*: la fase di ideazione (quando si sviluppa un *Minimum Viable Product*) e il potenziale non sfruttato del VC. Inoltre, il livello di accessibilità al capitale sembra moderato, con un pieno potenziale di miglioramento non ancora sbloccato. Il ruolo di coordinamento del governo è considerato anche qui centrale, in particolare nell'attrarre nuovi fondi nel mercato nazionale. Si ritiene, infatti, che uno snellimento del quadro giuridico dovrebbe attrarre un maggior numero di investitori, iniettando maggiore liquidità nel mercato interno, stimolando l'ambiente imprenditoriale e aumentando i livelli di esportazione.

LA CREAZIONE DI UNA CULTURA IMPRENDITORIALE E LA CURA DEI TALENTI

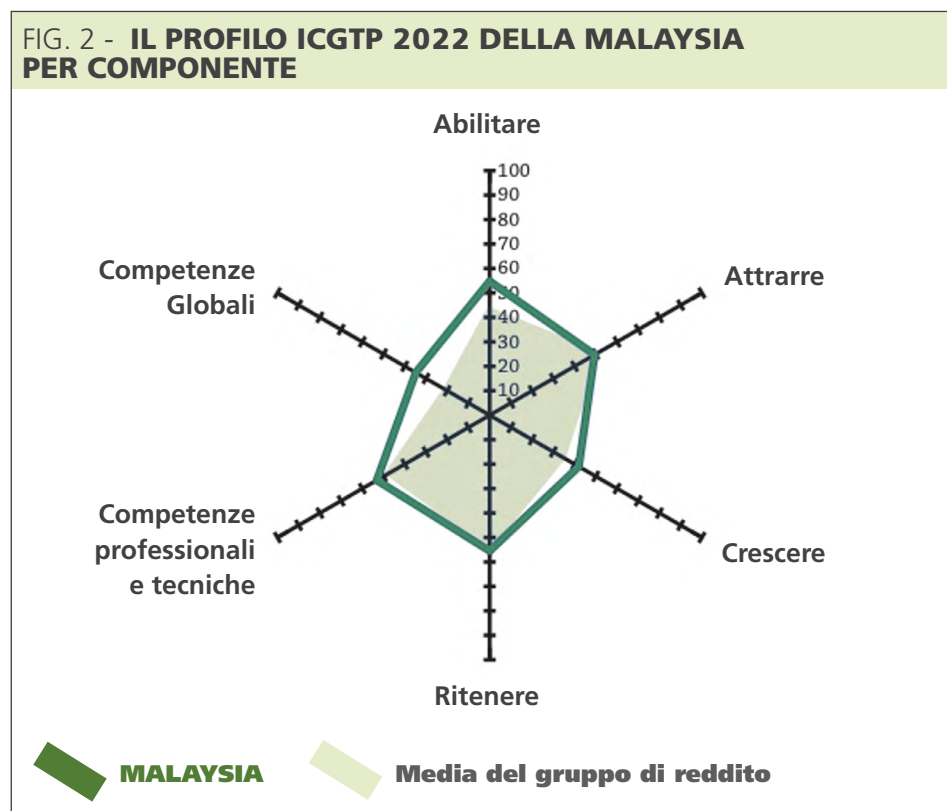
Quanto alla cultura imprenditoriale malaysiana, le storie di successo degli imprenditori locali sono state considerate importanti per ridurre la paura del fallimento e ispirare le nuove generazioni, gettando quindi le basi di un ecosistema imprenditoriale stabile. Inoltre, il governo malaysiano e il suo Ministero dell'Istruzione hanno deciso di includere l'imprenditorialità nei programmi di studio degli istituti di istruzione superiore, assecondando le aspirazioni dei giovani di dare vita a una propria attività. Infine, è stata riscontrata una crescente presenza di spazi di *coworking* (ad esempio, *Common Ground* e *WORQ*) e di *innovation hub*, ritenuti essenziali per sostenere e promuovere la commercializzazione delle idee imprenditoriali, consentendo opportunità di tutoraggio e di *networking*. Ispirandosi a modelli di riferimento (ad esempio, *Grab*, *Piktochart*, *iPay88*), è probabile che il percorso per portare l'idea sul mercato venga ulteriormente stimolato. Infatti, il 54% degli imprenditori afferma di esser stato attirato da modelli di riferimento nelle fasi precedenti e/o successive all'avvio dell'attività; di questo campione, l'81% degli imprenditori è stato influenzato prima di fondare l'azienda, mentre il 63% solo nei primi tre anni di attività (Bosma *et al.*, 2012).

Il pool di talenti della Malaysia comprende un capitale umano altamente qualificato prodotto prevalentemente dal sistema di istruzione e formazione locale. A ciò si aggiungono gli afflussi di lavoratori globali, costituiti sia dalla diaspora malaysiana tornata in patria sia da talenti stranieri. I talenti qualificati rappresentano una necessità per l'ecosistema delle *startup* malaysiane poiché rappresentano una risorsa importante per trasformare e far progredire la Malaysia lungo la catena del valore mondiale. Come testimoniato dall'Indice di Competitività Globale dei Talenti del Paese (ICGTP) (Fig. 2), si evidenzia un buon potenziale nelle capacità della nazione di consentire e incoraggiare l'azione dei talenti e di garantire loro un ambiente imprenditoriale favorevole (INSEAD, 2022). Questa affermazione trova riscontro dal forte impegno del governo attraverso iniziative come il *Malaysia Education Blueprint (MEB)* e il programma di *Quality, Technical and Vocational Education and Training (QTVET)*. La prima punta ad aumentare l'accesso all'istruzione superiore e migliorare la produzione e la qualità della ricerca; la seconda è, invece, destinata a soddisfare le crescenti e mutevoli richieste delle imprese, offrendo opportunità individuali di avanzamento di carriera.



**L'ECOSISTEMA
DELLE STARTUP
IN MALAYSIA: UN'ANALISI
DEI FATTORI-CHIAVE PER LA
CRESCITA E LA SOSTENIBILITÀ**

Tuttavia, l'ICGTP della Malaysia ha evidenziato anche notevoli sfide in termini di attrazione e mantenimento dei talenti locali e internazionali. Infatti, la limitata presenza di opportunità di carriera e gli stipendi poco competitivi nell'ecosistema delle *startup* rendono più difficile per i lavoratori accrescere il proprio status socioeconomico. Tale trend risulta essere principalmente trainato dalla presenza crescente di multinazionali sul territorio malaysiano; queste imprese sono in grado di offrire stipendi più competitivi e migliori opportunità di carriera rispetto alle aziende locali. Nel complesso, il bacino di talenti non rappresenta ancora un grande vantaggio competitivo per il Paese. Sull'onda dell'iter delle iniziative già intraprese dal governo, si ritiene necessario il suo maggiore coinvolgimento al fine di promuovere salari più competitivi e migliori prospettive di carriera all'interno dell'ecosistema delle *startup* nazionali.



Fonte: INSEAD, 2022.

LE STARTUP E IL MULTICULTURALISMO

L'aspetto multiculturale del Paese contribuisce fortemente alla crescita dell'ecosistema delle *startup*. A sostegno di ciò vi è la promozione di politiche orientate all'integrazione, al fine di trarre vantaggio dal contesto nazionale eterogeneo e sostenere così l'innovatività imprenditoriale. Ne sono esempio la *New Economic Policy (NEP)*, approvata nel 1970 con l'obiettivo di ridurre le disparità socioeconomiche tra le diverse etnie che compongono la società malaysiana, e le sue successive evoluzioni, come la *National Development Policy (NDP)*, la *National Vision Policy (NVP)* e il *New Economic Model (NEM)*.

² Secondo l'ultimo censimento nazionale del 2022, la popolazione della Malaysia risulta composta da malesi (69,9%), cinesi (22,8%), indiani (6,6%), altra etnia (0,7%).

I risvolti positivi del multiculturalismo e della diversità linguistica della Malaysia² sono numerosi. Innanzitutto, garantiscono un bacino di talenti ampiamente diversificato, caratterizzato da una varietà di competenze e abilità, in grado di originare idee più creative e innovative. Inoltre, il plurilinguismo dei lavoratori facilita una comunicazione efficace con un maggior numero di clienti e partner internazionali. In particolar modo, la Malaysia risulta avere vantaggi competitivi in alcuni mercati (Cina e India su tutti) per via dei suoi legami culturali e linguistici con questi Paesi. Nel complesso,

tali vantaggi risultano essere cruciali nel promuovere l'innovazione, attirare gli investimenti internazionali e aprirsi a nuovi mercati. Tutto ciò permette, di conseguenza, di sostenere la crescita dell'intero ecosistema imprenditoriale.

Il sostegno del governo e il multiculturalismo del Paese sono fattori chiave per l'accesso ai mercati globali e il miglioramento delle relazioni internazionali. Il governo malaysiano, infatti, ha finora promosso iniziative economiche al fine di incoraggiare gli imprenditori a espandersi all'estero. Il mercato interno, infatti, potrebbe essere insufficiente per garantire alle *startup* di svilupparsi appieno e di raggiungere lo status di "unicorno". Inoltre, un maggior accesso ai mercati internazionali consentirebbe agli imprenditori di aumentare la propria base di clienti e le opportunità di espansione.

L'intensificazione dei flussi commerciali e la facilità di accesso ai mercati internazionali risultano fondamentali per permettere alle *startup* di sopravvivere e prosperare, generando opportunità e attirando maggiori investitori e capitali esteri. La Malaysia ha, da diversi anni, ottenuto risultati soddisfacenti nello sviluppo delle infrastrutture del Paese. Essa, infatti, dispone sia del dodicesimo aeroporto sia del dodicesimo porto al mondo per traffico merci. A distinguersi per qualità e presenza, abbiamo anche le infrastrutture digitali del Paese (fortemente incentivate da programmi come *DESAC* e *JENDELA*), le quali hanno avuto un impatto economico favorevole sul commercio in Asia (Ismail, 2020). In aggiunta a ciò, la sua posizione strategica e gli accordi di libero scambio a cui il Paese ha aderito (ad esempio, la *Regional Comprehensive and Economic Partnership*, l'*ASEAN Free Trade Area* e la *Digital Free Trade Zone*) consentono alle *startup* malaysiane di espandersi oltre i confini nazionali.

CONCLUSIONI

Riassumendo, sono diversi i fattori che hanno finora contribuito alla crescita effettiva dell'ecosistema imprenditoriale in Malaysia: le politiche di promozione e sviluppo, l'accesso ai finanziamenti, la cultura imprenditoriale, la capacità di formare e di attrarre i talenti, il multiculturalismo e l'accesso ai mercati internazionali. Il governo dovrebbe concentrarsi su una maggiore attrazione e il mantenimento di talenti qualificati, supportando l'evoluzione delle *startup*, così come adottando politiche per mitigare la volatilità del mercato e incentivare le opportunità all'estero. Inoltre, il multiculturalismo in Malaysia può essere ulteriormente sfruttato come valore aggiunto, soprattutto in termini di bacino di talenti e accesso ai mercati internazionali.

Da una prospettiva più ampia, tuttavia, l'ambiente imprenditoriale del Paese risulta essere stabile e favorevole, evidenziando inoltre un'ampia prospettiva di crescita nei prossimi cinque-dieci anni. È auspicabile che politiche maggiormente mirate alla valorizzazione del multiculturalismo e allo sviluppo della mentalità imprenditoriale possano attrarre più investitori. Infatti, è stato stimato dal MSTI che tali misure garantirebbero la creazione di un numero crescente di *startup*, per l'esattezza più di cinquemila entro il 2030. Tali stime prevedono che le *startup* possano contribuire alla crescita del PIL malaysiano di circa 6,9 miliardi di dollari entro il 2030, risultato che rappresenta un aumento di dieci volte rispetto al periodo 2008-2016, in cui il contributo delle *startup* fu di "soli" 0,7 miliardi di dollari (MSTI, 2021).

Bibliografia

- Banca Mondiale (BM) (2023), *The World Bank in Malaysia: Overview*.
- Bank Negara Malaysia (BNM) (2024), *BNM Quarterly Bulletin*, CB of Malaysia, Q4 2023.
– (2018), *Financial Stability and Payment Systems Report*.
- Bosma, N., Hessels, J., Schutjens, V., Van Praag, M., e I. Verheul (2012), “Entrepreneurship and Role Models”, *Journal of Economic Psychology*, Vol. 33(2), pp. 410-424.
- INSEAD (2022), *The Global Talent Competitiveness Index 2022*, disponibile online al link [Insead.edu](https://www.insead.edu).
- Ismail, N.W. (2020), *The Impact of Infrastructure on Trade and Economic Growth in Selected Economies in Asia*, ADBI Working Papers, Paper n. 553, Manila: Asian Development Bank, disponibile online al link <https://www.adb.org/publications/impact-infrastructure-trade-and-economic-growth-selected-economies-asia>.
- Kuriakose, S., Leng, K.F.S., Loh, J.J.H., e M.I.B. Zakaria (2022), *Malaysia: Assessment of the Start-Up Financing Ecosystem*, Washington, D.C.: World Bank Group, disponibile online al link <http://documents.worldbank.org/curated/en/099325003152217819/P17485303a40a50a308bd60c618d61ee0c4>.
- Ministero della Scienza, della Tecnologia e dell’Innovazione (MSTI) (2021), *Malaysia Startup Ecosystem Roadmap 2021-2030*, disponibile online al link <https://www.mosti.gov.my>.
- Startup Genome (2023), *The Global Startup Ecosystem Report 2023* (GSER 2023).
- Statista (2023a), *Malaysia - Total Population 2018-2028*.
- Statista (2023b), *Gross Domestic Product (GDP) in Malaysia 2028*.
- Suruhanjaya Syarikat Malaysia (2023), “Guidelines for the Incorporation of a Local Company”.

GLI AUTORI

Elio Della Monica si è laureato in “Economia e gestione aziendale per gli affari internazionali” presso la Copenhagen Business School, con una tesi sull’imprenditorialità in Malaysia. Ha trascorso un semestre di studio presso l’Università della Malaysia di Kuala Lumpur. I suoi interessi di ricerca si concentrano sull’imprenditorialità e sullo sviluppo socio-economico nel Sud-Est asiatico.

Davide Bonalume si è laureato alla Copenhagen Business School. Le sue ricerche vertono sulle startup e sulle piccole e medie imprese nel settore tech/SaaS e, in particolare, intendono chiarire come l’innovazione imprenditoriale promuove lo sviluppo economico di un Paese.